

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 70.

« Non trovare difetti; trova rimedi. A lamentarsi sono capaci tutti » HENRY FORD

ANNO XXXIII - N. 11 - DICEMBRE 1981

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 3000 - Estero lire 4000 - Sostenitore lire 5000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 26188102 - Sped. in abb. post. (Gruppo II/70)

VACCARO VERONICA
Casella postale 6130
00195 ROMA

PUBLICITA' (inferiore al 70%): lire 200 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

« L'uomo non è un'isola in se stesso, ma fa parte del Continente »
ERNEST HEMINGWAY

PREZZO LIRE 300

Ora per il Cremlino «l'ordine regna a Varsavia»

L'OLCIP STAGNOLITARE IN POLONIA LA PRATICA CITTADINI DEI DIRTTICI

La penuria di cibo e di beni sconvolge la vita quotidiana - Oltre 5.000 persone arrestate - Di nuovo i campi di concentramento e la censura - Il PCI deplora la repressione antipopolare

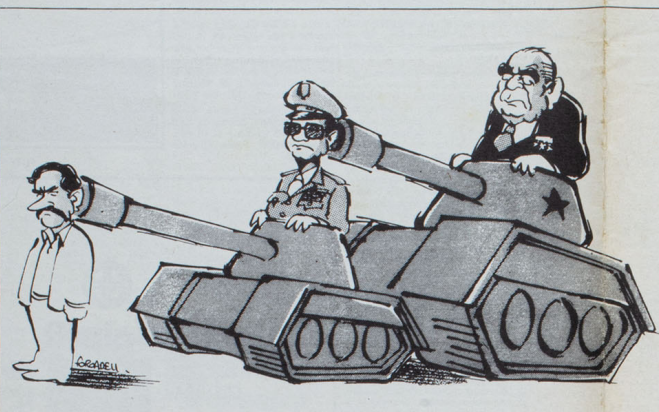
Alle rivolte avvenute nell'impero sovietico - dall'Ungheria (1956) - Cecoslovacchia (1968) - il Cremlino aveva reagito intervenendo con i propri carri armati. Di fronte alla grave crisi economica, politica e sociale che da molto tempo travaglia la Polonia e l'Irlanda, il disastro, il Cremlino, stufo di reagire con attacchi giornalistici, ha spinto i militari polacchi a fare quanto in un discorso alla radio pubblica per imporre l'ordine pubblico.

Così nella notte fra il 12 e il 13 dicembre Jaruzelski, proclamatosi presidente del Consiglio militare di salvezza nazionale, ha annunciato in un discorso alla radio TV lo stato d'assedio: « Il nostro Paese - egli ha detto - è sull'orlo dell'abisso. Ciò che diverse generazioni hanno ricostruito sulle rovine è sul punto di sfondare. Le strutture dello Stato non sono in grado di resistere a una disastrosa. Non puntiamo ad un colpo militare, ad una dittatura. La legge marziale sarà revocata non appena sarà ristabilita la legalità. Dobbiamo uscire dalla crisi, solo con le nostre mani. La Storia non ci perdonerà mai se falliremo ».

Jaruzelski non ha voluto rompere tutti i ponti con il Sindacato indipendente « Solidarnosc » ed ha aggiunto: « Difenderemo i valori del socialismo e i principi costituzionali e nazionali e della tradizione. Su questa strada gli ideali socialisti saranno più vicini alla maggioranza della Nazione. I lavoratori che non sono membri del Partito, alle giovani generazioni e anche alla parte sana del Sindacato... ».

Ma il colpo di forza c'è stato con tutta la durezza del sistema militare. La polizia in assetto di guerra ha circondato le sezioni del Sindacato a Varsavia, a Danzica e in altri centri creando una situazione di assedio. Si trovavano, Alcune migliaia di cittadini, noti per le loro opinioni contrarie al regime o perché attivisti di associazioni sindacali, sono stati imprigionati ed internati in campi di concentramento. Molti sono stati processati in modo sommario per resistenza o per incoraggiamento allo sciopero, e condannati a lunghe pene detentive.

La legge marziale ha imposto il coprifuoco dalle ore 22 alle 5. Vietato riunirsi nei autorizzate, ogni forma di associazione (tranne quelle religiose) dimostrazioni davanti ai teatri, la stampa e la distribuzione di giornali, bollettini, manifesti, l'uso di qualsiasi mezzo di comunicazione (radio, televisione, telefono, fax, telex e persino il telefono interurbano), ha sospeso il diritto di sciopero, di lasciare la propria città per più di 48 ore senza permesso, di partecipare a qualsiasi attività che possa minacciare lo Stato, di abbandonare i propri beni, di imporre gravi restrizioni (censura postale, giornalistica, radiotelevisiva), sospeso il traffico di merce e persone a frontiere che ha obbligato la consegna delle



(dal settimanale socialista francese L'UNITE)

armi da fuoco, soppresso il sabato festivo (una delle grandi tradizioni del Socialismo), previsto il prolungamento della giornata lavorativa da 8 a 12 ore e la eventuale consegna obbligatoria dei prodotti agricoli da parte dei contadini.

Si tratta dunque d'un vero e proprio « colpo » che ha trasferito i militari a dirigere le istituzioni governative, a censurare i servizi giornalistici dei corrispondenti di giornali stranieri, a presentare, in divisa, i notiziari alla TV.

La situazione della Polonia nell'ultimo decennio era andata sempre peggiorando, con un indebitamento estero pauroso (25 miliardi di dollari, dovuti a 501 banche occidentali), con una galoppante inflazione, con un aumento della disoccupazione, con la scarsa efficienza delle sue cattive condizioni di salute, vennero costituiti il 6 settembre 1980 da Kania e ogni con i suoi collaboratori, espulso dal Partito.

Certo i capi espiatori non mancano in Polonia, ma la crisi supera le capacità responsabilità dei dirigenti. Il discorso è molto complesso. Anzitutto il modello del comunismo sovietico non poteva adattarsi alla Polonia, poiché nella loro vita nazionale era accentrata nel campo del dominio sovietico, non dovuto subire il comunismo, senza rinunciare se non costava più la forza di governare e quella opprressa non aveva la forza di sopportare. La gente era esasperata da arbitrarie sopraffazioni e umiliazioni nella sfera dei diritti civili e nelle condizioni economiche e sociali. Pochi mesi di relativa libertà di stampa e di TV avevano consentito di conoscere i privilegi dei gerarchi del partito e dei membri della « milizia ».

(polizia), la corruzione dei burocrati, i traffici illeciti, l'incapacità del Governo di amministrare il Paese, divenuto - dopo la guerra - da agricoltore a industriale, ma senza materie prime, senza pezzi di ricambio per i macchinari.

Ora Jaruzelski ha ordinato l'arresto ed il processo dell'ex primo segretario del POUJ, Edward Gierek e di altri responsabili degli errori commessi in passato. Gierek era stato nominato al vertice del Partito nel 1970, dopo che il suo predecessore, Gomulka, aveva ordinato di sparare contro i manifestanti del Baltico. Anche egli, dopo qualche successo, aveva subito ogni sorta di rovesci sino ai gravi fatti di Danzica dell'agosto 1980. Per la sua incapacità di gestire il potere, e con la scusa ufficiale delle sue cattive condizioni di salute, vennero costituiti il 6 settembre 1980 da Kania e ogni con i suoi collaboratori, espulso dal Partito.

« Sembrava che il POUJ - allorché nell'ultimo congresso eliminò la classe dirigente repressiva - si stesse trasformando per ricevere le spinte rivoluzionarie e per tornare alla società tramite « Solidarnosc ».

me, di catture di ostaggi e così via.

A differenza delle ormai celebri organizzazioni quali l'Armata repubblicana irlandese (IRA) e l'organizzazione separatista basca (ETA), le organizzazioni politiche sono chiare, molte altre organizzazioni terroristiche sputano i loro nomi, le loro attività, moltiplicano, i motivi delle azioni terroristiche risultano spesso spiagabili, gli autori sono noti, le loro attività sono spesso completamente esterne. Ormai le colonne dei giornali, sono piene quasi ogni giorno di notizie su attentati compiuti in pieno giorno per la vita di Roma, di violenze commesse contro i membri della « milizia ».

« Il nostro Paese - egli ha detto - è sull'orlo dell'abisso. Ciò che diverse generazioni hanno ricostruito sulle rovine è sul punto di sfondare. Le strutture dello Stato non sono in grado di resistere a una disastrosa. Non puntiamo ad un colpo militare, ad una dittatura. La legge marziale sarà revocata non appena sarà ristabilita la legalità. Dobbiamo uscire dalla crisi, solo con le nostre mani. La Storia non ci perdonerà mai se falliremo ».

« Il nostro Paese - egli ha detto - è sull'orlo dell'abisso. Ciò che diverse generazioni hanno ricostruito sulle rovine è sul punto di sfondare. Le strutture dello Stato non sono in grado di resistere a una disastrosa. Non puntiamo ad un colpo militare, ad una dittatura. La legge marziale sarà revocata non appena sarà ristabilita la legalità. Dobbiamo uscire dalla crisi, solo con le nostre mani. La Storia non ci perdonerà mai se falliremo ».

« Il nostro Paese - egli ha detto - è sull'orlo dell'abisso. Ciò che diverse generazioni hanno ricostruito sulle rovine è sul punto di sfondare. Le strutture dello Stato non sono in grado di resistere a una disastrosa. Non puntiamo ad un colpo militare, ad una dittatura. La legge marziale sarà revocata non appena sarà ristabilita la legalità. Dobbiamo uscire dalla crisi, solo con le nostre mani. La Storia non ci perdonerà mai se falliremo ».

« Il nostro Paese - egli ha detto - è sull'orlo dell'abisso. Ciò che diverse generazioni hanno ricostruito sulle rovine è sul punto di sfondare. Le strutture dello Stato non sono in grado di resistere a una disastrosa. Non puntiamo ad un colpo militare, ad una dittatura. La legge marziale sarà revocata non appena sarà ristabilita la legalità. Dobbiamo uscire dalla crisi, solo con le nostre mani. La Storia non ci perdonerà mai se falliremo ».

« Il nostro Paese - egli ha detto - è sull'orlo dell'abisso. Ciò che diverse generazioni hanno ricostruito sulle rovine è sul punto di sfondare. Le strutture dello Stato non sono in grado di resistere a una disastrosa. Non puntiamo ad un colpo militare, ad una dittatura. La legge marziale sarà revocata non appena sarà ristabilita la legalità. Dobbiamo uscire dalla crisi, solo con le nostre mani. La Storia non ci perdonerà mai se falliremo ».

ricusato a riformare, lungo il corso degli anni, la condizione economica, sociale, politica, istituzionale e morale, che percuote, con gravissime conseguenze e drammatiche prospettive, il nostro Paese; e quindi richiamo l'attenzione sulla necessità che siano mobilitate le forze politiche e morali del Paese affinché tutte le forze che vogliono ugaglianza, indipendenza e sovranità politica, tutti i e sopra fatto richiamo, ritengono

che le vicende polacche non possono essere considerate solo sotto il profilo del problema del socialismo e del suo ruolo storico di essere in quel Paese, ma che debbono essere considerate anche come riflessione del dramma umano di un popolo che vive in un mondo non più governabile dentro i vecchi equilibri;

Un o. d. g. degli ex deportati

Gli Ex Deportati politici ed i familiari dei caduti nei campi di sterminio nazisti della Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Ex Deportati politici (ANED), riuniti nel congresso annuale il 20 dicembre 1981, ricordano

i milioni di polacchi, di ogni fede religiosa e di ogni convinzione politica, che i nazisti ridussero in schiavitù, trucidarono in massa o assassinarono nei campi di sterminio, perché volemmo essere liberi ed indipendenti.

di credere che qualsiasi regime, dimenticando quella tragedia, possa, con la forza e ripristinando i campi di concentramento, calpestare il diritto al bene supremo della vita ed alla libertà fondamentale.

esprimono la più viva preoccupazione per le vicende della Polonia e la condanna per l'intervento repressivo dell'esercito, che spegge e sopprime costantemente gli interessi, cittadini ed economici, ed allontana le prospettive di giusta intere, ahead, anzi, impegnano gli organismi direttivi dell'Associazione a conformare la propria attività agli obiettivi sopra enunciati.

esprimono la più viva preoccupazione per le vicende della Polonia e la condanna per l'intervento repressivo dell'esercito, che spegge e sopprime costantemente gli interessi, cittadini ed economici, ed allontana le prospettive di giusta intere, ahead, anzi, impegnano gli organismi direttivi dell'Associazione a conformare la propria attività agli obiettivi sopra enunciati.

esprimono la più viva preoccupazione per le vicende della Polonia e la condanna per l'intervento repressivo dell'esercito, che spegge e sopprime costantemente gli interessi, cittadini ed economici, ed allontana le prospettive di giusta intere, ahead, anzi, impegnano gli organismi direttivi dell'Associazione a conformare la propria attività agli obiettivi sopra enunciati.

esprimono la più viva preoccupazione per le vicende della Polonia e la condanna per l'intervento repressivo dell'esercito, che spegge e sopprime costantemente gli interessi, cittadini ed economici, ed allontana le prospettive di giusta intere, ahead, anzi, impegnano gli organismi direttivi dell'Associazione a conformare la propria attività agli obiettivi sopra enunciati.

esprimono la più viva preoccupazione per le vicende della Polonia e la condanna per l'intervento repressivo dell'esercito, che spegge e sopprime costantemente gli interessi, cittadini ed economici, ed allontana le prospettive di giusta intere, ahead, anzi, impegnano gli organismi direttivi dell'Associazione a conformare la propria attività agli obiettivi sopra enunciati.

esprimono la più viva preoccupazione per le vicende della Polonia e la condanna per l'intervento repressivo dell'esercito, che spegge e sopprime costantemente gli interessi, cittadini ed economici, ed allontana le prospettive di giusta intere, ahead, anzi, impegnano gli organismi direttivi dell'Associazione a conformare la propria attività agli obiettivi sopra enunciati.

esprimono la più viva preoccupazione per le vicende della Polonia e la condanna per l'intervento repressivo dell'esercito, che spegge e sopprime costantemente gli interessi, cittadini ed economici, ed allontana le prospettive di giusta intere, ahead, anzi, impegnano gli organismi direttivi dell'Associazione a conformare la propria attività agli obiettivi sopra enunciati.

esprimono la più viva preoccupazione per le vicende della Polonia e la condanna per l'intervento repressivo dell'esercito, che spegge e sopprime costantemente gli interessi, cittadini ed economici, ed allontana le prospettive di giusta intere, ahead, anzi, impegnano gli organismi direttivi dell'Associazione a conformare la propria attività agli obiettivi sopra enunciati.

E' morto il nostro FERRUCCIO PARRI

La scomparsa, all'età di 92 anni, di Ferruccio Parri, vicecomandante del Corpo Volontari della Libertà, presidente del Consiglio del primo governo unitario dell'Italia liberata, « leader » della Sinistra indipendente, senatore a vita, è un lutto per il Paese, per la democrazia, per l'antifascismo.

Parri, il leggendario « Maurizio », capo spirituale della Resistenza, artefice della Repubblica democratica, fu il più grande leader dell'Italia durante gli anni oscuri della dittatura. La rigorosa moralità, l'alta ispirazione ideale, la dedizione al rinnovamento nazionale fanno della sua vita di combattente, di uomo di governo, di parlamentare un esempio di coraggio, d'integrità e di coerenza.

Sempre rimase fedele alla tradizione liberalsocialista, che animò il Movimento « Giustizia e Libertà » fondato da Nello e Carlo Rosselli e che si oppose in Italia e nell'estero alle violenze del regime fascista. Al centro del movimento dal 1927 al 1930, dopo aver partecipato all'espatrio clandestino di Turati, in carcere nel '31 e poi ancora al confino fino al '33, Parri dedicò tutta la sua esistenza alla causa della libertà, alla lotta contro l'ingiustizia e i privilegi. Fu tra i fondatori del Partito d'Azione insieme a La Malfa, Capriani, Ruggianti, coordinò il movimento partigiano G.L. e divenne con Longo vicecomandante del C.V.L.

Lo ricordiamo ad un raduno partigiano a Cuneo, mentre cantavano la « Badoglieide », lo ricordiamo alle riunioni dei giellisti durante la fase della restaurazione voluta da De Gasperi, lo ricordiamo nei suoi discorsi degli anni '50 contro lo stalinismo imperante anche fra i comunisti italiani, lo ricordiamo negli anni '60, protagonista appassionato dell'opposizione parlamentare al neofascismo e per lo scioglimento del MSI; lo ricordiamo interprete di un socialismo umanitario e laico nei momenti più difficili della vita del Paese, quando la battaglia della « Unità popolare » contro la legge-truffa, nel PSI contro l'egemonia democristiana, contro la legge di riforma elettorale del governo Tamburini, infine la fondazione nel '63 della rivista « L'Astrolabio » con un programma politico-culturale progressista, per l'unità delle Sinistre.

In questi ultimi anni, apparatosi per l'età, rimase il simbolo della fede nei valori della democrazia, come Amendola e Salvemini, come Terracini e Pertini, schivo e modesto, solitario e silenzioso, testimone d'un umanismo cui occorre richiamarsi nei momenti di sconforto per le sorti del Paese.

denunciano il terrorismo, sono tutte le sigle e le coperture ideologiche che si attribuisce, come uno dei più criminali, violenti e pericolosi nemici dei lavoratori, dei contadini, del Paese, della democrazia intesa come libertà, ugaglianza e partecipazione; denunciano il terrorismo come uno dei nemici della pace stessa tra i popoli; e, conseguentemente, sottolineano la persistenza di questo nemico, in ogni governo, nella lotta contro il terrorismo, di tutte le forze politiche, etniche, naturalmente, che di tutti gli apparati dello Stato, dell'efficienza, la trasparenza e la fedeltà dei quali debbono essere costantemente aggiornate, verificate e garantite dal popolo.

impegnano gli organismi direttivi dell'Associazione a conformare la propria attività agli obiettivi sopra enunciati.

impegnano gli organismi direttivi dell'Associazione a conformare la propria attività agli obiettivi sopra enunciati.

Folle politica espansionista di Begin L'ONU condanna Israele per il Golan

L'Assemblea generale dell'ONU ha votato all'unanimità l'adozione di una risoluzione che condanna Israele per l'annessione delle alture del Golan, un territorio siriano di rilevante interesse militare occupato nel 1967.

Nella mozione si afferma che tutte le misure legislative e amministrative prese da Israele per modificare il carattere e lo statuto giuridico delle alture del Golan sono da considerarsi nulle e non avvenute e che costituiscono un caso di violazione della Carta delle Nazioni Unite del 12 agosto 1949.

La mozione condanna inoltre vigorosamente Israele per il suo tentativo di imporre con la forza la cittadinanza israeliana e carteggiare la popolazione araba siriana nelle alture del Golan siriane e arabe occupate.

Suolvemento il Consiglio di Sicurezza dell'ONU in una risoluzione ha chiesto allo Stato di Israele di abrogare la legge che estende al Golan la legislazione, la giurisdizione e l'amministrazione della legge e di adottare misure appropriate nell'ambito della Carta dell'ONU.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

Il ministro degli Esteri siriano ha fatto una dichiarazione letta davanti al Parlamento, ha detto che la Siria considera la decisione israeliana come una dichiarazione di guerra e come una conferma della politica aggressiva ed espansionista di Israele.

1981: anno del terrorismo

Se si volesse dare una definizione del 1981, bisognerebbe dire che è l'anno del terrorismo. A dicembre le ultime vittime sono state quelle dell'attentato dinamitico alla stazione ferroviaria di Beirut, causando una trentina di morti e un centinaio di feriti. Le prime dell'anno furono quelle del Salvador, il 2 gennaio.

In testa all'elenco delle vittime del terrorismo vi sono tre capi di Stato: il presidente egiziano Anwar El Sadat, il presidente iraniano Mohammad Ali Reja e quello del Bangladesh Ziaur Rahman.

Le vittime del terrorismo sono soltanto statisti o nomi personaggi? Molto più numerosi sono i morti per così dire « anonimi ». I casuali passanti ed altri innocenti, spesso completamente estranei. Ormai le colonne dei giornali, sono piene quasi ogni giorno di notizie su attentati compiuti in pieno giorno per la vita di Roma, di violenze commesse contro i membri della « milizia ».

me, di catture di ostaggi e così via.

A differenza delle ormai celebri organizzazioni quali l'Armata repubblicana irlandese (IRA) e l'organizzazione separatista basca (ETA), le organizzazioni politiche sono chiare, molte altre organizzazioni terroristiche sputano i loro nomi, le loro attività, moltiplicano, i motivi delle azioni terroristiche risultano spesso spiagabili, gli autori sono noti, le loro attività sono spesso completamente esterne. Ormai le colonne dei giornali, sono piene quasi ogni giorno di notizie su attentati compiuti in pieno giorno per la vita di Roma, di violenze commesse contro i membri della « milizia ».

La risposta alla volontà di emancipazione del popolo polacco non può essere quella dei carri armati - che comporta il permanere della tensione internazionale, rende impossibile il dialogo Est-Ovest, provoca le sanzioni degli USA e la reazione dell'CE - ma una ripresa delle riforme e del rinnovamento, auspici dallo stesso Jaruzelski. C'è l'esempio di Kadat che dalla vita antisovietica del 1956 è

Nella recente riunione del Comitato giuridico dell'Assemblea generale dell'ONU, il problema del terrorismo nel mondo è stato collegato alla mancata attuazione dell'impegno assunto dai vari governi di lottare contro il terrorismo.

ABBONATEVI

Entrando nel 34° anno di ininterrotta pubblicazione, L'INCONTRO continuerà ad essere quella libera tribuna sorta per difendere i diritti civili contro ogni discriminazione di razza, di religione, di politica, e contro ogni minaccia totalitaria.

A quanti condividono il nostro impegno laico e libertario ed apprezzano il programma politico-culturale del nostro mensile, quale strumento d'informazione e documentazione per la pace e la collaborazione internazionale, chiediamo una prova di simpatia e di solidarietà: rinnovare subito l'abbonamento (i morosi ci mandino anche le quote arretrate), inviarsi nuove adesioni, partecipare alla sottoscrizione permanente « Perché Viva L'INCONTRO ».

L'ABBONAMENTO ANNUO (invariato dal 1980) costa soltanto lire 3.000, SOSTENITORE lire 5.000, BENERMERO lire 10.000, per l'ESTERO lire 4.000. Coloro che ci spediranno un abbonamento benemerito o quattro abbonamenti sostenitori, riceveranno in omaggio un libro della Casa editrice EINAUDI. I versamenti possono essere fatti sul conto corrente postale 26188102, usando il bollettino allegato, oppure mediante vaglia e assegni bancari.

Contro la bomba atomica

Documento pontificio a Reagan Breznev, Thatcher e Mitterrand

A Washington, Mosca, Parigi e Londra sono arrivate contemporaneamente quattro delegazioni pontificie per discutere con i capi di governo uno studio ordinato da Giovanni Paolo II sui disastrosi effetti della guerra nucleare.

Negli Stati Uniti, le delegazioni, composte da illustri docenti membri della Pontificia Accademia delle Scienze, sono addirittura due: la prima ha presentato al presidente Reagan, a Washington, e la seconda al presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, a New York, il docu-

mento contenente i risultati dell'indagine scientifica, in modo da influire sul negoziato per la riduzione degli armamenti nucleari in corso. La delegazione di scienziati scelti dal Papa per parlare al presidente Reagan è tutta costituita da due italiani, guidata dal prof. Victor Weisskopf, accademico pontificio e professore di fisica alla Massachusetts Institute of Technology, di Cambridge (Usa).

Nella stessa giornata è giunta a Mosca un'altra delegazione di accademici pontifici, accompagnata dallo scienziato sovietico Nicolai Bohkov, che non è membro dell'accademia. Questa delegazione è stata ricevuta da altri due delegati a Londra e dalle altre due delegazioni di scienziati inviate dal Papa ai governi di Washington e Parigi, e la signora Thatcher.

« Il documento verrà reso pubblico dopo esser stato illustrato a Washington e Parigi, a Parigi, a Londra e a New York. Il cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato, è arrivato intanto negli Stati Uniti. Durante la sua permanenza a Washington, il pontefice si è incontrato con il presidente Reagan e il facente funzione di segretario di Stato, il cardinale Agostino Casaroli.

« La guerra è il mezzo più barbaro e più inefficace per risolvere i conflitti. I mezzi degli sforzi dispiegati da tutti gli uomini e da tutte le donne di buona volontà gravano l'umanità e minacciano la pace e la sopravvivenza del mondo ».

« La guerra è il mezzo più barbaro e più inefficace per risolvere i conflitti. I mezzi degli sforzi dispiegati da tutti gli uomini e da tutte le donne di buona volontà gravano l'umanità e minacciano la pace e la sopravvivenza del mondo ».

Le mozioni votate nel Convegno nazionale a Roma

LE MOZIONI VOTATE PER RINNOVARE LA PRESSIONE

Il 21 novembre scorso le mozioni del P.S.I. si sono riunite a Roma in un Convegno nazionale. Dopo aver approvato la relazione della responsabile nazionale Elena Marinucci e ripreso le fila del dibattito aperto con l'assise del 1979, in coerenza con le direttive sostenute nel Paese, hanno voluto rilanciare la loro progettualità politica affinché non vadano di sperse storia, tradizione e programmi delle donne.

Le socialiste vogliono militare in un Partito sempre meno burocratizzato, capace di conquistare spazi politici propri, e di tener conto dell'azione femminile nel proporre leggi, modifiche istituzionali, per arricchire la personalità, per essere padrone della propria vita, per non pagare lo scotto dell'emarginazione e della violenza.

Nel 90° anniversario di fondazione del P.S.I. — Partito di rinnovamento e delle riforme — le donne socialiste, già impegnate sui temi prioritari (la battaglia per la legge 194, la pace, la difesa della democrazia, la politica per l'occupazione, per la casa, per la sicurezza sociale e la salute) chiedono sollecitare l'attenzione sulle otto proposte di legge seguenti.

1) INFORMAZIONE SESSUALE

Per liberare le donne dall'aborto occorre anzitutto che siano aperte e funzionanti tutti i consultori previsti dai piani regionali. Ma è la scuola che deve essere investita dal compito di presidiare una nuova cultura, la donna sostituisce quella che lega la donna ad una maternità costata.

2) IL PROBLEMA DELLA FAMIGLIA

Le donne socialiste, nel prendere atto dell'impegno del Partito che durante un'assemblea legislativa politica di arrivare a questa legge, che su alcuni punti fondamentali le varie parti politiche concordano e cioè:

1) che la scuola deve farsi carico in ogni ordine e grado dell'educazione sessuale dei figli, alunni, ma anche a parenti e genitori;

2) che i corsi devono essere multidisciplinari e interdisciplinari.

3) che il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

4) che le leggi sulle scuole elementari e superiori non lo prevedono e perché sono più vecchie e attendono da tempo di essere modificate.

CONSIGLIATI E TANTE PRESENZE

Il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

1) di chiedere al Ministro della P.I. di farsi carico di esplicitare che tali corsi e lezioni sono lecite;

2) di cogliere l'occasione delle elezioni per gli organi collegiali per sviluppare un dibattito su questo tema allo scopo di investire i futuri eletti dell'impegno a organizzare e sostenere corsi di informazione sessuale aperti a genitori, studenti e studenti universitari, al concorso delle "equipe" dei comitati e delle università.

2) CONTRO LA VIOLENZA

Le donne socialiste dopo un attento dibattito sul testo unificato che il Comitato ristretto ha depositato il 22 settembre ha deciso di essere esaminato dalla Commissione Giustizia della Camera. CONSIDERATO che il testo unificato non ha recepito la sostanza del dibattito svolto fra le donne del Paese; DECISIONE di sostenere la proposta del P.S.I., culturalmente la più vicina a quella del dibattito popolare, e già nel titolo sancisce il principio che il reato di violenza sessuale è un reato contro la persona; RITENGONO che, a modifica di quanto previsto nella bozza del P.S.I., la procedibilità d'ufficio debba essere estesa in ogni caso previsto dalla norma legislativa; CHIEDONO ai Parlamentari del P.S.I., che fanno parte della Commissione Giustizia e al compagno Felletti che la presidenza, di proporre che in un apposita udienza conoscitiva vengano ascoltate le rappresentanti del Coordinamento per la raccolta delle firme sulla proposta di iniziativa popolare; RITENGONO NECESSARIO che la proposta venga discussa in aula, perché il dibattito pubblico costituisce maggiore garanzia di conoscenza e partecipazione civile ed è un contributo al cambiamento della cultura, in particolare per mutare il comportamento nei Commissariati di polizia e nelle aule giudiziarie e per una sempre più attenta presa di coscienza dell'opinione pubblica su questo tema.

3) COSTRUIRE LA PACE

Le donne socialiste nella convinzione che la pace è un bene troppo prezioso per essere strumentalizzato a fini di parte; CHE la costruzione della pace nella libertà e nella giustizia è l'impegno di tutti i democratici ed il primo fra tutti gli impegni assunti dal Partito Socialista Italiano fin dalla sua fondazione; CHE il maggior pericolo per la pace è l'assassinate e l'indifferenza che ha consentito agli uomini di restare silenziosi di fronte a 12 milioni di esseri umani morti a causa della 17 guerra mondiale; CHE dal '45 ad oggi hanno insanguinato e insanguinato gli altri continenti; CHE i governi non ignorano la tragedia di quanti milioni di fame, delle centinaia di migliaia di donne e di uomini perseguitati per la loro religione, per la loro razza, per la loro appartenenza ai popoli che hanno subito, determinazione: degli oltre 13 milioni di profughi per motivi di etnici ed economici, delle troppe e gravi disuguaglianze che sono le cause della fame; SI IMPEGNANO E INVITANO TUTTI I MILITANTI AD IMPEGNARSI IN UNA RACCOLTA DI FIRME DA INVIARE ALL'ON. U.N. PER invitare le due superpotenze nucleari, U.R.S.S. e U.S.A., e tutti gli altri Paesi a cessare la ricerca scientifica che spinge alla costruzione di armi

empe più sofisticate e micidiali: a cessare la produzione di armi; a cessare l'armamento dei Paesi in via di sviluppo; a smantellare i missili già installati; a restituire ai popoli della casa e territorio e dei cosiddetti Programmi-guida, tesi a coinvolgere, anche mediante l'uso della forza, le risorse private a rischio; a rispettare le opinioni e le scelte dei popoli e dei paesi; PER INVITARE TUTTI I PAESI RICCHI A STANZIARE UNA PIU' LARGA FETTA DEL LOCO BILANCIO IN FAVORE DELLO SVILUPPO DEI PAESI PIU' POVERI.

4) SERVIZIO MILITARE

Le donne socialiste, CONSIDERATO che oltre al disegno di legge di iniziativa governativa, sono state presentate da tempo proposte di iniziativa parlamentare per consentire alle donne di entrare nella carriera militare, e una proposta dell'On. Accame, prevede la leva obbligatoria per tutti gli uomini che il servizio civile in alternativa a quello militare; CONSIDERATO inoltre che la legge del 1983, l'unica attuale rimasta preclusa nei confronti delle donne, CHIEDONO di far diventare obbligatoria la leva per tutti i cittadini, e una proposta dell'On. Accame e Lagorio, in quanto a quanto riguarda il servizio civile, di abolire la mancata consultazione delle compagne.

5) IL POSTO DI LAVORO

Le donne socialiste considerano che la proposta di legge n. 2296 del 1980 sul collocamento obbligatorio di prescrizione (art. 29) non può essere uno strumento efficace per eliminare uno dei più gravi problemi della donna, quello dei genitori che non hanno mezzi per mantenere i loro figli, e impegnano a studiare, fondere e sostenere questa proposta, quando chiunque voglia o donna, si trovi in questa particolare situazione di bisogno, assistenza, ma lavoro.

6) IL PROBLEMA DELLA CASA

Le donne socialiste, nel prendere atto dell'impegno del Partito che durante un'assemblea legislativa politica di arrivare a questa legge, che su alcuni punti fondamentali le varie parti politiche concordano e cioè:

1) che la scuola deve farsi carico in ogni ordine e grado dell'educazione sessuale dei figli, alunni, ma anche a parenti e genitori;

2) che i corsi devono essere multidisciplinari e interdisciplinari.

3) che il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

4) che le leggi sulle scuole elementari e superiori non lo prevedono e perché sono più vecchie e attendono da tempo di essere modificate.

CONSIGLIATI E TANTE PRESENZE

Il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

1) di chiedere al Ministro della P.I. di farsi carico di esplicitare che tali corsi e lezioni sono lecite;

2) di cogliere l'occasione delle elezioni per gli organi collegiali per sviluppare un dibattito su questo tema allo scopo di investire i futuri eletti dell'impegno a organizzare e sostenere corsi di informazione sessuale aperti a genitori, studenti e studenti universitari, al concorso delle "equipe" dei comitati e delle università.

2) CONTRO LA VIOLENZA

Le donne socialiste dopo un attento dibattito sul testo unificato che il Comitato ristretto ha depositato il 22 settembre ha deciso di essere esaminato dalla Commissione Giustizia della Camera. CONSIDERATO che il testo unificato non ha recepito la sostanza del dibattito svolto fra le donne del Paese; DECISIONE di sostenere la proposta del P.S.I., culturalmente la più vicina a quella del dibattito popolare, e già nel titolo sancisce il principio che il reato di violenza sessuale è un reato contro la persona; RITENGONO che, a modifica di quanto previsto nella bozza del P.S.I., la procedibilità d'ufficio debba essere estesa in ogni caso previsto dalla norma legislativa; CHIEDONO ai Parlamentari del P.S.I., che fanno parte della Commissione Giustizia e al compagno Felletti che la presidenza, di proporre che in un apposita udienza conoscitiva vengano ascoltate le rappresentanti del Coordinamento per la raccolta delle firme sulla proposta di iniziativa popolare; RITENGONO NECESSARIO che la proposta venga discussa in aula, perché il dibattito pubblico costituisce maggiore garanzia di conoscenza e partecipazione civile ed è un contributo al cambiamento della cultura, in particolare per mutare il comportamento nei Commissariati di polizia e nelle aule giudiziarie e per una sempre più attenta presa di coscienza dell'opinione pubblica su questo tema.

3) COSTRUIRE LA PACE

Le donne socialiste nella convinzione che la pace è un bene troppo prezioso per essere strumentalizzato a fini di parte; CHE la costruzione della pace nella libertà e nella giustizia è l'impegno di tutti i democratici ed il primo fra tutti gli impegni assunti dal Partito Socialista Italiano fin dalla sua fondazione; CHE il maggior pericolo per la pace è l'assassinate e l'indifferenza che ha consentito agli uomini di restare silenziosi di fronte a 12 milioni di esseri umani morti a causa della 17 guerra mondiale; CHE dal '45 ad oggi hanno insanguinato e insanguinato gli altri continenti; CHE i governi non ignorano la tragedia di quanti milioni di fame, delle centinaia di migliaia di donne e di uomini perseguitati per la loro religione, per la loro razza, per la loro appartenenza ai popoli che hanno subito, determinazione: degli oltre 13 milioni di profughi per motivi di etnici ed economici, delle troppe e gravi disuguaglianze che sono le cause della fame; SI IMPEGNANO E INVITANO TUTTI I MILITANTI AD IMPEGNARSI IN UNA RACCOLTA DI FIRME DA INVIARE ALL'ON. U.N. PER invitare le due superpotenze nucleari, U.R.S.S. e U.S.A., e tutti gli altri Paesi a cessare la ricerca scientifica che spinge alla costruzione di armi

empe più sofisticate e micidiali: a cessare la produzione di armi; a cessare l'armamento dei Paesi in via di sviluppo; a smantellare i missili già installati; a restituire ai popoli della casa e territorio e dei cosiddetti Programmi-guida, tesi a coinvolgere, anche mediante l'uso della forza, le risorse private a rischio; a rispettare le opinioni e le scelte dei popoli e dei paesi; PER INVITARE TUTTI I PAESI RICCHI A STANZIARE UNA PIU' LARGA FETTA DEL LOCO BILANCIO IN FAVORE DELLO SVILUPPO DEI PAESI PIU' POVERI.

4) SERVIZIO MILITARE

Le donne socialiste, CONSIDERATO che oltre al disegno di legge di iniziativa governativa, sono state presentate da tempo proposte di iniziativa parlamentare per consentire alle donne di entrare nella carriera militare, e una proposta dell'On. Accame, prevede la leva obbligatoria per tutti gli uomini che il servizio civile in alternativa a quello militare; CONSIDERATO inoltre che la legge del 1983, l'unica attuale rimasta preclusa nei confronti delle donne, CHIEDONO di far diventare obbligatoria la leva per tutti i cittadini, e una proposta dell'On. Accame e Lagorio, in quanto a quanto riguarda il servizio civile, di abolire la mancata consultazione delle compagne.

5) IL POSTO DI LAVORO

Le donne socialiste considerano che la proposta di legge n. 2296 del 1980 sul collocamento obbligatorio di prescrizione (art. 29) non può essere uno strumento efficace per eliminare uno dei più gravi problemi della donna, quello dei genitori che non hanno mezzi per mantenere i loro figli, e impegnano a studiare, fondere e sostenere questa proposta, quando chiunque voglia o donna, si trovi in questa particolare situazione di bisogno, assistenza, ma lavoro.

6) IL PROBLEMA DELLA CASA

Le donne socialiste, nel prendere atto dell'impegno del Partito che durante un'assemblea legislativa politica di arrivare a questa legge, che su alcuni punti fondamentali le varie parti politiche concordano e cioè:

1) che la scuola deve farsi carico in ogni ordine e grado dell'educazione sessuale dei figli, alunni, ma anche a parenti e genitori;

2) che i corsi devono essere multidisciplinari e interdisciplinari.

3) che il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

4) che le leggi sulle scuole elementari e superiori non lo prevedono e perché sono più vecchie e attendono da tempo di essere modificate.

CONSIGLIATI E TANTE PRESENZE

Il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

1) di chiedere al Ministro della P.I. di farsi carico di esplicitare che tali corsi e lezioni sono lecite;

2) di cogliere l'occasione delle elezioni per gli organi collegiali per sviluppare un dibattito su questo tema allo scopo di investire i futuri eletti dell'impegno a organizzare e sostenere corsi di informazione sessuale aperti a genitori, studenti e studenti universitari, al concorso delle "equipe" dei comitati e delle università.

2) CONTRO LA VIOLENZA

Le donne socialiste dopo un attento dibattito sul testo unificato che il Comitato ristretto ha depositato il 22 settembre ha deciso di essere esaminato dalla Commissione Giustizia della Camera. CONSIDERATO che il testo unificato non ha recepito la sostanza del dibattito svolto fra le donne del Paese; DECISIONE di sostenere la proposta del P.S.I., culturalmente la più vicina a quella del dibattito popolare, e già nel titolo sancisce il principio che il reato di violenza sessuale è un reato contro la persona; RITENGONO che, a modifica di quanto previsto nella bozza del P.S.I., la procedibilità d'ufficio debba essere estesa in ogni caso previsto dalla norma legislativa; CHIEDONO ai Parlamentari del P.S.I., che fanno parte della Commissione Giustizia e al compagno Felletti che la presidenza, di proporre che in un apposita udienza conoscitiva vengano ascoltate le rappresentanti del Coordinamento per la raccolta delle firme sulla proposta di iniziativa popolare; RITENGONO NECESSARIO che la proposta venga discussa in aula, perché il dibattito pubblico costituisce maggiore garanzia di conoscenza e partecipazione civile ed è un contributo al cambiamento della cultura, in particolare per mutare il comportamento nei Commissariati di polizia e nelle aule giudiziarie e per una sempre più attenta presa di coscienza dell'opinione pubblica su questo tema.

3) COSTRUIRE LA PACE

Le donne socialiste nella convinzione che la pace è un bene troppo prezioso per essere strumentalizzato a fini di parte; CHE la costruzione della pace nella libertà e nella giustizia è l'impegno di tutti i democratici ed il primo fra tutti gli impegni assunti dal Partito Socialista Italiano fin dalla sua fondazione; CHE il maggior pericolo per la pace è l'assassinate e l'indifferenza che ha consentito agli uomini di restare silenziosi di fronte a 12 milioni di esseri umani morti a causa della 17 guerra mondiale; CHE dal '45 ad oggi hanno insanguinato e insanguinato gli altri continenti; CHE i governi non ignorano la tragedia di quanti milioni di fame, delle centinaia di migliaia di donne e di uomini perseguitati per la loro religione, per la loro razza, per la loro appartenenza ai popoli che hanno subito, determinazione: degli oltre 13 milioni di profughi per motivi di etnici ed economici, delle troppe e gravi disuguaglianze che sono le cause della fame; SI IMPEGNANO E INVITANO TUTTI I MILITANTI AD IMPEGNARSI IN UNA RACCOLTA DI FIRME DA INVIARE ALL'ON. U.N. PER invitare le due superpotenze nucleari, U.R.S.S. e U.S.A., e tutti gli altri Paesi a cessare la ricerca scientifica che spinge alla costruzione di armi

empe più sofisticate e micidiali: a cessare la produzione di armi; a cessare l'armamento dei Paesi in via di sviluppo; a smantellare i missili già installati; a restituire ai popoli della casa e territorio e dei cosiddetti Programmi-guida, tesi a coinvolgere, anche mediante l'uso della forza, le risorse private a rischio; a rispettare le opinioni e le scelte dei popoli e dei paesi; PER INVITARE TUTTI I PAESI RICCHI A STANZIARE UNA PIU' LARGA FETTA DEL LOCO BILANCIO IN FAVORE DELLO SVILUPPO DEI PAESI PIU' POVERI.

4) SERVIZIO MILITARE

Le donne socialiste, CONSIDERATO che oltre al disegno di legge di iniziativa governativa, sono state presentate da tempo proposte di iniziativa parlamentare per consentire alle donne di entrare nella carriera militare, e una proposta dell'On. Accame, prevede la leva obbligatoria per tutti gli uomini che il servizio civile in alternativa a quello militare; CONSIDERATO inoltre che la legge del 1983, l'unica attuale rimasta preclusa nei confronti delle donne, CHIEDONO di far diventare obbligatoria la leva per tutti i cittadini, e una proposta dell'On. Accame e Lagorio, in quanto a quanto riguarda il servizio civile, di abolire la mancata consultazione delle compagne.

5) IL POSTO DI LAVORO

Le donne socialiste considerano che la proposta di legge n. 2296 del 1980 sul collocamento obbligatorio di prescrizione (art. 29) non può essere uno strumento efficace per eliminare uno dei più gravi problemi della donna, quello dei genitori che non hanno mezzi per mantenere i loro figli, e impegnano a studiare, fondere e sostenere questa proposta, quando chiunque voglia o donna, si trovi in questa particolare situazione di bisogno, assistenza, ma lavoro.

6) IL PROBLEMA DELLA CASA

Le donne socialiste, nel prendere atto dell'impegno del Partito che durante un'assemblea legislativa politica di arrivare a questa legge, che su alcuni punti fondamentali le varie parti politiche concordano e cioè:

1) che la scuola deve farsi carico in ogni ordine e grado dell'educazione sessuale dei figli, alunni, ma anche a parenti e genitori;

2) che i corsi devono essere multidisciplinari e interdisciplinari.

3) che il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

4) che le leggi sulle scuole elementari e superiori non lo prevedono e perché sono più vecchie e attendono da tempo di essere modificate.

CONSIGLIATI E TANTE PRESENZE

Il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

1) di chiedere al Ministro della P.I. di farsi carico di esplicitare che tali corsi e lezioni sono lecite;

2) di cogliere l'occasione delle elezioni per gli organi collegiali per sviluppare un dibattito su questo tema allo scopo di investire i futuri eletti dell'impegno a organizzare e sostenere corsi di informazione sessuale aperti a genitori, studenti e studenti universitari, al concorso delle "equipe" dei comitati e delle università.

2) CONTRO LA VIOLENZA

Le donne socialiste dopo un attento dibattito sul testo unificato che il Comitato ristretto ha depositato il 22 settembre ha deciso di essere esaminato dalla Commissione Giustizia della Camera. CONSIDERATO che il testo unificato non ha recepito la sostanza del dibattito svolto fra le donne del Paese; DECISIONE di sostenere la proposta del P.S.I., culturalmente la più vicina a quella del dibattito popolare, e già nel titolo sancisce il principio che il reato di violenza sessuale è un reato contro la persona; RITENGONO che, a modifica di quanto previsto nella bozza del P.S.I., la procedibilità d'ufficio debba essere estesa in ogni caso previsto dalla norma legislativa; CHIEDONO ai Parlamentari del P.S.I., che fanno parte della Commissione Giustizia e al compagno Felletti che la presidenza, di proporre che in un apposita udienza conoscitiva vengano ascoltate le rappresentanti del Coordinamento per la raccolta delle firme sulla proposta di iniziativa popolare; RITENGONO NECESSARIO che la proposta venga discussa in aula, perché il dibattito pubblico costituisce maggiore garanzia di conoscenza e partecipazione civile ed è un contributo al cambiamento della cultura, in particolare per mutare il comportamento nei Commissariati di polizia e nelle aule giudiziarie e per una sempre più attenta presa di coscienza dell'opinione pubblica su questo tema.

3) COSTRUIRE LA PACE

Le donne socialiste nella convinzione che la pace è un bene troppo prezioso per essere strumentalizzato a fini di parte; CHE la costruzione della pace nella libertà e nella giustizia è l'impegno di tutti i democratici ed il primo fra tutti gli impegni assunti dal Partito Socialista Italiano fin dalla sua fondazione; CHE il maggior pericolo per la pace è l'assassinate e l'indifferenza che ha consentito agli uomini di restare silenziosi di fronte a 12 milioni di esseri umani morti a causa della 17 guerra mondiale; CHE dal '45 ad oggi hanno insanguinato e insanguinato gli altri continenti; CHE i governi non ignorano la tragedia di quanti milioni di fame, delle centinaia di migliaia di donne e di uomini perseguitati per la loro religione, per la loro razza, per la loro appartenenza ai popoli che hanno subito, determinazione: degli oltre 13 milioni di profughi per motivi di etnici ed economici, delle troppe e gravi disuguaglianze che sono le cause della fame; SI IMPEGNANO E INVITANO TUTTI I MILITANTI AD IMPEGNARSI IN UNA RACCOLTA DI FIRME DA INVIARE ALL'ON. U.N. PER invitare le due superpotenze nucleari, U.R.S.S. e U.S.A., e tutti gli altri Paesi a cessare la ricerca scientifica che spinge alla costruzione di armi

empe più sofisticate e micidiali: a cessare la produzione di armi; a cessare l'armamento dei Paesi in via di sviluppo; a smantellare i missili già installati; a restituire ai popoli della casa e territorio e dei cosiddetti Programmi-guida, tesi a coinvolgere, anche mediante l'uso della forza, le risorse private a rischio; a rispettare le opinioni e le scelte dei popoli e dei paesi; PER INVITARE TUTTI I PAESI RICCHI A STANZIARE UNA PIU' LARGA FETTA DEL LOCO BILANCIO IN FAVORE DELLO SVILUPPO DEI PAESI PIU' POVERI.

4) SERVIZIO MILITARE

Le donne socialiste, CONSIDERATO che oltre al disegno di legge di iniziativa governativa, sono state presentate da tempo proposte di iniziativa parlamentare per consentire alle donne di entrare nella carriera militare, e una proposta dell'On. Accame, prevede la leva obbligatoria per tutti gli uomini che il servizio civile in alternativa a quello militare; CONSIDERATO inoltre che la legge del 1983, l'unica attuale rimasta preclusa nei confronti delle donne, CHIEDONO di far diventare obbligatoria la leva per tutti i cittadini, e una proposta dell'On. Accame e Lagorio, in quanto a quanto riguarda il servizio civile, di abolire la mancata consultazione delle compagne.

5) IL POSTO DI LAVORO

Le donne socialiste considerano che la proposta di legge n. 2296 del 1980 sul collocamento obbligatorio di prescrizione (art. 29) non può essere uno strumento efficace per eliminare uno dei più gravi problemi della donna, quello dei genitori che non hanno mezzi per mantenere i loro figli, e impegnano a studiare, fondere e sostenere questa proposta, quando chiunque voglia o donna, si trovi in questa particolare situazione di bisogno, assistenza, ma lavoro.

6) IL PROBLEMA DELLA CASA

Le donne socialiste, nel prendere atto dell'impegno del Partito che durante un'assemblea legislativa politica di arrivare a questa legge, che su alcuni punti fondamentali le varie parti politiche concordano e cioè:

1) che la scuola deve farsi carico in ogni ordine e grado dell'educazione sessuale dei figli, alunni, ma anche a parenti e genitori;

2) che i corsi devono essere multidisciplinari e interdisciplinari.

3) che il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

4) che le leggi sulle scuole elementari e superiori non lo prevedono e perché sono più vecchie e attendono da tempo di essere modificate.

CONSIGLIATI E TANTE PRESENZE

Il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

1) di chiedere al Ministro della P.I. di farsi carico di esplicitare che tali corsi e lezioni sono lecite;

2) di cogliere l'occasione delle elezioni per gli organi collegiali per sviluppare un dibattito su questo tema allo scopo di investire i futuri eletti dell'impegno a organizzare e sostenere corsi di informazione sessuale aperti a genitori, studenti e studenti universitari, al concorso delle "equipe" dei comitati e delle università.

2) CONTRO LA VIOLENZA

Le donne socialiste dopo un attento dibattito sul testo unificato che il Comitato ristretto ha depositato il 22 settembre ha deciso di essere esaminato dalla Commissione Giustizia della Camera. CONSIDERATO che il testo unificato non ha recepito la sostanza del dibattito svolto fra le donne del Paese; DECISIONE di sostenere la proposta del P.S.I., culturalmente la più vicina a quella del dibattito popolare, e già nel titolo sancisce il principio che il reato di violenza sessuale è un reato contro la persona; RITENGONO che, a modifica di quanto previsto nella bozza del P.S.I., la procedibilità d'ufficio debba essere estesa in ogni caso previsto dalla norma legislativa; CHIEDONO ai Parlamentari del P.S.I., che fanno parte della Commissione Giustizia e al compagno Felletti che la presidenza, di proporre che in un apposita udienza conoscitiva vengano ascoltate le rappresentanti del Coordinamento per la raccolta delle firme sulla proposta di iniziativa popolare; RITENGONO NECESSARIO che la proposta venga discussa in aula, perché il dibattito pubblico costituisce maggiore garanzia di conoscenza e partecipazione civile ed è un contributo al cambiamento della cultura, in particolare per mutare il comportamento nei Commissariati di polizia e nelle aule giudiziarie e per una sempre più attenta presa di coscienza dell'opinione pubblica su questo tema.

3) COSTRUIRE LA PACE

Le donne socialiste nella convinzione che la pace è un bene troppo prezioso per essere strumentalizzato a fini di parte; CHE la costruzione della pace nella libertà e nella giustizia è l'impegno di tutti i democratici ed il primo fra tutti gli impegni assunti dal Partito Socialista Italiano fin dalla sua fondazione; CHE il maggior pericolo per la pace è l'assassinate e l'indifferenza che ha consentito agli uomini di restare silenziosi di fronte a 12 milioni di esseri umani morti a causa della 17 guerra mondiale; CHE dal '45 ad oggi hanno insanguinato e insanguinato gli altri continenti; CHE i governi non ignorano la tragedia di quanti milioni di fame, delle centinaia di migliaia di donne e di uomini perseguitati per la loro religione, per la loro razza, per la loro appartenenza ai popoli che hanno subito, determinazione: degli oltre 13 milioni di profughi per motivi di etnici ed economici, delle troppe e gravi disuguaglianze che sono le cause della fame; SI IMPEGNANO E INVITANO TUTTI I MILITANTI AD IMPEGNARSI IN UNA RACCOLTA DI FIRME DA INVIARE ALL'ON. U.N. PER invitare le due superpotenze nucleari, U.R.S.S. e U.S.A., e tutti gli altri Paesi a cessare la ricerca scientifica che spinge alla costruzione di armi

empe più sofisticate e micidiali: a cessare la produzione di armi; a cessare l'armamento dei Paesi in via di sviluppo; a smantellare i missili già installati; a restituire ai popoli della casa e territorio e dei cosiddetti Programmi-guida, tesi a coinvolgere, anche mediante l'uso della forza, le risorse private a rischio; a rispettare le opinioni e le scelte dei popoli e dei paesi; PER INVITARE TUTTI I PAESI RICCHI A STANZIARE UNA PIU' LARGA FETTA DEL LOCO BILANCIO IN FAVORE DELLO SVILUPPO DEI PAESI PIU' POVERI.

4) SERVIZIO MILITARE

Le donne socialiste, CONSIDERATO che oltre al disegno di legge di iniziativa governativa, sono state presentate da tempo proposte di iniziativa parlamentare per consentire alle donne di entrare nella carriera militare, e una proposta dell'On. Accame, prevede la leva obbligatoria per tutti gli uomini che il servizio civile in alternativa a quello militare; CONSIDERATO inoltre che la legge del 1983, l'unica attuale rimasta preclusa nei confronti delle donne, CHIEDONO di far diventare obbligatoria la leva per tutti i cittadini, e una proposta dell'On. Accame e Lagorio, in quanto a quanto riguarda il servizio civile, di abolire la mancata consultazione delle compagne.

5) IL POSTO DI LAVORO

Le donne socialiste considerano che la proposta di legge n. 2296 del 1980 sul collocamento obbligatorio di prescrizione (art. 29) non può essere uno strumento efficace per eliminare uno dei più gravi problemi della donna, quello dei genitori che non hanno mezzi per mantenere i loro figli, e impegnano a studiare, fondere e sostenere questa proposta, quando chiunque voglia o donna, si trovi in questa particolare situazione di bisogno, assistenza, ma lavoro.

6) IL PROBLEMA DELLA CASA

Le donne socialiste, nel prendere atto dell'impegno del Partito che durante un'assemblea legislativa politica di arrivare a questa legge, che su alcuni punti fondamentali le varie parti politiche concordano e cioè:

1) che la scuola deve farsi carico in ogni ordine e grado dell'educazione sessuale dei figli, alunni, ma anche a parenti e genitori;

2) che i corsi devono essere multidisciplinari e interdisciplinari.

3) che il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

4) che le leggi sulle scuole elementari e superiori non lo prevedono e perché sono più vecchie e attendono da tempo di essere modificate.

CONSIGLIATI E TANTE PRESENZE

Il Comitato ristretto ha approvato le attuali leggi sulla scuola materna e media, che prevedono per gli insegnanti il compito dell'informazione sessuale.

1) di chiedere al Ministro della P.I. di farsi carico di esplicitare che tali corsi e lezioni sono lecite;

Periscopio

Amnistia

L'amnistia e l'indulto, approvati dal Parlamento che ha emanato l'atto di clemenza, sono figli di nessuno, come ha detto il Presidente della Repubblica. L'amnistia e l'indulto, approvati dal Parlamento che ha emanato l'atto di clemenza, sono figli di nessuno, come ha detto il Presidente della Repubblica.

SINDONE

Pierangelo Gramaglia: «Le litime scoperte» sulla Sindone». Rassegna critica e bilancio dell'operazione Sindone. L'Autore, docente di patologia presso la facoltà teologica interregionale cattolica, sezione paleontologica, ha scritto vari opere teologiche. Sul tema della Sindone ha già pubblicato, nella stessa edizione, «L'uomo della Sindone non è Gesù Cristo».

Amnistia

L'amnistia e l'indulto, approvati dal Parlamento che ha emanato l'atto di clemenza, sono figli di nessuno, come ha detto il Presidente della Repubblica.

SINDONE

Pierangelo Gramaglia: «Le litime scoperte» sulla Sindone». Rassegna critica e bilancio dell'operazione Sindone. L'Autore, docente di patologia presso la facoltà teologica interregionale cattolica, sezione paleontologica, ha scritto vari opere teologiche. Sul tema della Sindone ha già pubblicato, nella stessa edizione, «L'uomo della Sindone non è Gesù Cristo».

Amnistia

L'amnistia e l'indulto, approvati dal Parlamento che ha emanato l'atto di clemenza, sono figli di nessuno, come ha detto il Presidente della Repubblica.

SINDONE

Pierangelo Gramaglia: «Le litime scoperte» sulla Sindone». Rassegna critica e bilancio dell'operazione Sindone. L'Autore, docente di patologia presso la facoltà teologica interregionale cattolica, sezione paleontologica, ha scritto vari opere teologiche. Sul tema della Sindone ha già pubblicato, nella stessa edizione, «L'uomo della Sindone non è Gesù Cristo».

Amnistia

L'amnistia e l'indulto, approvati dal Parlamento che ha emanato l'atto di clemenza, sono figli di nessuno, come ha detto il Presidente della Repubblica.

SINDONE

Pierangelo Gramaglia: «Le litime scoperte» sulla Sindone». Rassegna critica e bilancio dell'operazione Sindone. L'Autore, docente di patologia presso la facoltà teologica interregionale cattolica, sezione paleontologica, ha scritto vari opere teologiche. Sul tema della Sindone ha già pubblicato, nella stessa edizione, «L'uomo della Sindone non è Gesù Cristo».

Amnistia

L'amnistia e l'indulto, approvati dal Parlamento che ha emanato l'

IL SOGNO DI UN'ALTRA ITALIA

Per avere un'immagine compiuta di Venezia, del suo carattere e della sua evoluzione storica, l'odierno visitatore può trarre giovamento dai suoi giri tra canali e canali, e dare uno sguardo all'antico ghetto, con la larga piazzetta centrale e le sinuose sinagoghe di alto pregio artistico. Istituto nel 1516 nel quartiere *Geto nuovo* che Zaccaria Dolfin, Senatore del Consiglio, definiva isolato "come un castello", ampliò nel 1541 alla periferia del *Geto vecchio*, il centro ghetto veneziano fu il primo abitato della storia e testimonia secoli di migrazione ebraica, concessa nel 1583 no- tevoli privilegi anche agli ebrei pentoniti, per la maggior parte nuovi cristiani, ebrei tornati apertamente all'ebraismo dopo anni di criptoislamismo.

Se la Chiesa fu sempre decisamente contraria al rito rinascente, considerando il giudaizzare come apostasia e testimonianza di infedeltà, l'atteggiamento della Serenissima fu assai più conciliante, per evidenti motivi di interesse culturale e religioso. Il rito economico dei molti marrani locali. Nonostante l'appoggio dato alle indagini e ai processi intentati dall'Inquisizione, il governo veneziano, su istanza di Daniel Rodrigo, mercante ebreo di origine iberica, concesse nel 1583 no- tevoli privilegi anche agli ebrei pentoniti, per la maggior parte nuovi cristiani, ebrei tornati apertamente all'ebraismo dopo anni di criptoislamismo.

Dalle prime a questi vanti emergono molti personaggi, alcuni ambigui, dal carattere e dalla vita incerti, perenni e spesso incoerenti. La loro presenza in bilico tra ebraismo e cristianesimo; altri, dotati di una spiccata personalità, si avvalsero per l'aggiornamento culturale, noti e rispettati da tutti verso i coetanei ebrei. Savi dell'eresia, membri del Consiglio dei Savi di Venezia. Fu proprio questa forse una delle ragioni dell'oculatazza delle indagini, della fondatezza onesta di criteri degli inquisitori, non animati dal fanatico antisemitismo che pervadeva sovente l'Inquisizione romana. Quest'ultimo ed obiettivo di giudizio emerse dalle istruttorie processuali e dalle sentenze, nell'insieme miti e poco numerose.

David Sorani
Il cronista Arthur Maser ha scritto il copioso regis- tro *La vita di Daniel Rodrigo* (contenuto non solo perché filo-ebraico e nemico di Daniel Rodrigo, ma perché ebreo, costretto a prodursi in esecuzioni musicali per lo sposalto degli ufficiali delle SS e dei medici, e giudicato "colpevole" nel 1946) a cura dello storico Pier Cesare Iuliano, studioso di una equipale di documenti, pubblicato nel 1980 nel contributo della Regione del Veneto, può definirsi opera di un periodo ben preciso del rinascimento, che per gli illuministi squarci sulla realtà politica ed economica della Repubblica Venetiana, del Delfino, l'approccio giuridico e forse il più corretto e fecondo quando si tratta, come si ricade degli ebrei, di delineare gli angusti limiti legali entro i quali una minoranza poteva svolgere le proprie attività, mantenendo fedeli ai propri principi, esplicitare le proprie potenzialità culturali e socio-economiche.

Solo fino a un certo punto il *Uffizio di Venezia* contro ebrei, costretto a prodursi in esecuzioni musicali per lo sposalto degli ufficiali delle SS e dei medici, e giudicato "colpevole" nel 1946) a cura dello storico Pier Cesare Iuliano, studioso di una equipale di documenti, pubblicato nel 1980 nel contributo della Regione del Veneto, può definirsi opera di un periodo ben preciso del rinascimento, che per gli illuministi squarci sulla realtà politica ed economica della Repubblica Venetiana, del Delfino, l'approccio giuridico e forse il più corretto e fecondo quando si tratta, come si ricade degli ebrei, di delineare gli angusti limiti legali entro i quali una minoranza poteva svolgere le proprie attività, mantenendo fedeli ai propri principi, esplicitare le proprie potenzialità culturali e socio-economiche.

SULLO SCHERBIO

"FANIA", (l'orchestra femminile di Auschwitz)

Per le allucinanti sorprese dei campi di sterminio nazisti, gli Alleati scoprirono la *Fania*, l'orchestra femminile del lager di Auschwitz-Birkenau, l'esistenza di una orchestra di donne, rifugiata nei sotterranei, costrette a prodursi in esecuzioni musicali per lo sposalto degli ufficiali delle SS e dei medici, e giudicato "colpevole" nel 1946) a cura dello storico Pier Cesare Iuliano, studioso di una equipale di documenti, pubblicato nel 1980 nel contributo della Regione del Veneto, può definirsi opera di un periodo ben preciso del rinascimento, che per gli illuministi squarci sulla realtà politica ed economica della Repubblica Venetiana, del Delfino, l'approccio giuridico e forse il più corretto e fecondo quando si tratta, come si ricade degli ebrei, di delineare gli angusti limiti legali entro i quali una minoranza poteva svolgere le proprie attività, mantenendo fedeli ai propri principi, esplicitare le proprie potenzialità culturali e socio-economiche.

AMNESTY critica

La nostra giustizia

Il rapporto annuale di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani nel mondo, pubblicato il 27 maggio 1980 ad Atene, è un documento che denuncia le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. In Italia, concentrandosi sulla detenzione prolungata di detenuti politici, Amnesty critica la nostra giustizia. Il rapporto annuale di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani nel mondo, pubblicato il 27 maggio 1980 ad Atene, è un documento che denuncia le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. In Italia, concentrandosi sulla detenzione prolungata di detenuti politici, Amnesty critica la nostra giustizia.

Un Alto Commissariato per i diritti umani

La Sottocommissione dell'ONU

La Sottocommissione dell'ONU per la prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze, ha presentato al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) dell'ONU di richiedere al governo italiano di istituire un Alto Commissariato per i diritti umani. La Sottocommissione dell'ONU per la prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze, ha presentato al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) dell'ONU di richiedere al governo italiano di istituire un Alto Commissariato per i diritti umani.

Violate nella Bolivia i diritti dell'uomo

AMNESTY INTERNAZIONALE

AMNESTY INTERNAZIONALE ha insistito al Presidente della Bolivia, Luis Garcia Mesa, di proteggere i suoi cittadini dalla tortura o da trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti, e di rispettare il diritto di un processo equo. AMNESTY INTERNAZIONALE ha insistito al Presidente della Bolivia, Luis Garcia Mesa, di proteggere i suoi cittadini dalla tortura o da trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti, e di rispettare il diritto di un processo equo.

IL LAGER D'RAVENSBRUCK

Il codice morale condanna la P. 2

Finalmente è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P. 2. Il codice morale condanna la P. 2. Finalmente è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P. 2. Il codice morale condanna la P. 2.

Explosione nucleare sottomarina nell'URSS

Il pianeta contenzioso si rivela

Il pianeta contenzioso si rivela, nello scenerario televisivo trasmesso il 15 dicembre dalla televisione italiana. Il pianeta contenzioso si rivela, nello scenerario televisivo trasmesso il 15 dicembre dalla televisione italiana.

L'ECO DELLA STAMPA

La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata

La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata al Parlamento. La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata al Parlamento.

AMNESTY critica

La nostra giustizia

Il rapporto annuale di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani nel mondo, pubblicato il 27 maggio 1980 ad Atene, è un documento che denuncia le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. In Italia, concentrandosi sulla detenzione prolungata di detenuti politici, Amnesty critica la nostra giustizia.

Un Alto Commissariato per i diritti umani

La Sottocommissione dell'ONU

La Sottocommissione dell'ONU per la prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze, ha presentato al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) dell'ONU di richiedere al governo italiano di istituire un Alto Commissariato per i diritti umani.

Violate nella Bolivia i diritti dell'uomo

AMNESTY INTERNAZIONALE

AMNESTY INTERNAZIONALE ha insistito al Presidente della Bolivia, Luis Garcia Mesa, di proteggere i suoi cittadini dalla tortura o da trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti, e di rispettare il diritto di un processo equo.

IL LAGER D'RAVENSBRUCK

Il codice morale condanna la P. 2

Finalmente è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P. 2. Il codice morale condanna la P. 2. Finalmente è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P. 2.

Explosione nucleare sottomarina nell'URSS

Il pianeta contenzioso si rivela

Il pianeta contenzioso si rivela, nello scenerario televisivo trasmesso il 15 dicembre dalla televisione italiana. Il pianeta contenzioso si rivela, nello scenerario televisivo trasmesso il 15 dicembre dalla televisione italiana.

L'ECO DELLA STAMPA

La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata

La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata al Parlamento. La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata al Parlamento.

AMNESTY critica

La nostra giustizia

Il rapporto annuale di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani nel mondo, pubblicato il 27 maggio 1980 ad Atene, è un documento che denuncia le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. In Italia, concentrandosi sulla detenzione prolungata di detenuti politici, Amnesty critica la nostra giustizia.

Un Alto Commissariato per i diritti umani

La Sottocommissione dell'ONU

La Sottocommissione dell'ONU per la prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze, ha presentato al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) dell'ONU di richiedere al governo italiano di istituire un Alto Commissariato per i diritti umani.

Violate nella Bolivia i diritti dell'uomo

AMNESTY INTERNAZIONALE

AMNESTY INTERNAZIONALE ha insistito al Presidente della Bolivia, Luis Garcia Mesa, di proteggere i suoi cittadini dalla tortura o da trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti, e di rispettare il diritto di un processo equo.

IL LAGER D'RAVENSBRUCK

Il codice morale condanna la P. 2

Finalmente è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P. 2. Il codice morale condanna la P. 2. Finalmente è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P. 2.

Explosione nucleare sottomarina nell'URSS

Il pianeta contenzioso si rivela

Il pianeta contenzioso si rivela, nello scenerario televisivo trasmesso il 15 dicembre dalla televisione italiana. Il pianeta contenzioso si rivela, nello scenerario televisivo trasmesso il 15 dicembre dalla televisione italiana.

L'ECO DELLA STAMPA

La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata

La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata al Parlamento. La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata al Parlamento.

AMNESTY critica

La nostra giustizia

Il rapporto annuale di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani nel mondo, pubblicato il 27 maggio 1980 ad Atene, è un documento che denuncia le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. In Italia, concentrandosi sulla detenzione prolungata di detenuti politici, Amnesty critica la nostra giustizia.

Un Alto Commissariato per i diritti umani

La Sottocommissione dell'ONU

La Sottocommissione dell'ONU per la prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze, ha presentato al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) dell'ONU di richiedere al governo italiano di istituire un Alto Commissariato per i diritti umani.

Violate nella Bolivia i diritti dell'uomo

AMNESTY INTERNAZIONALE

AMNESTY INTERNAZIONALE ha insistito al Presidente della Bolivia, Luis Garcia Mesa, di proteggere i suoi cittadini dalla tortura o da trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti, e di rispettare il diritto di un processo equo.

IL LAGER D'RAVENSBRUCK

Il codice morale condanna la P. 2

Finalmente è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P. 2. Il codice morale condanna la P. 2. Finalmente è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P. 2.

Explosione nucleare sottomarina nell'URSS

Il pianeta contenzioso si rivela

Il pianeta contenzioso si rivela, nello scenerario televisivo trasmesso il 15 dicembre dalla televisione italiana. Il pianeta contenzioso si rivela, nello scenerario televisivo trasmesso il 15 dicembre dalla televisione italiana.

L'ECO DELLA STAMPA

La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata

La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata al Parlamento. La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata al Parlamento.

AMNESTY critica

La nostra giustizia

Il rapporto annuale di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani nel mondo, pubblicato il 27 maggio 1980 ad Atene, è un documento che denuncia le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. In Italia, concentrandosi sulla detenzione prolungata di detenuti politici, Amnesty critica la nostra giustizia.

Un Alto Commissariato per i diritti umani

La Sottocommissione dell'ONU

La Sottocommissione dell'ONU per la prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze, ha presentato al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) dell'ONU di richiedere al governo italiano di istituire un Alto Commissariato per i diritti umani.

Violate nella Bolivia i diritti dell'uomo

AMNESTY INTERNAZIONALE

AMNESTY INTERNAZIONALE ha insistito al Presidente della Bolivia, Luis Garcia Mesa, di proteggere i suoi cittadini dalla tortura o da trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti, e di rispettare il diritto di un processo equo.

IL LAGER D'RAVENSBRUCK

Il codice morale condanna la P. 2

Finalmente è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P. 2. Il codice morale condanna la P. 2. Finalmente è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P. 2.

Explosione nucleare sottomarina nell'URSS

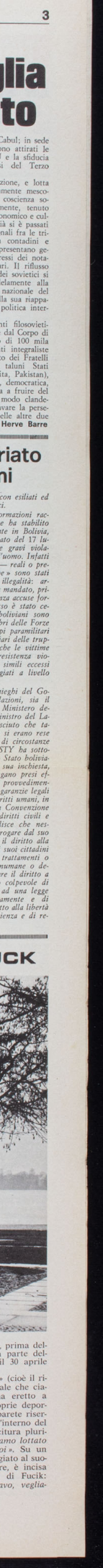
Il pianeta contenzioso si rivela

Il pianeta contenzioso si rivela, nello scenerario televisivo trasmesso il 15 dicembre dalla televisione italiana. Il pianeta contenzioso si rivela, nello scenerario televisivo trasmesso il 15 dicembre dalla televisione italiana.

L'ECO DELLA STAMPA

La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata

La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata al Parlamento. La base del P.S.I. non tollera più di essere rappresentata al Parlamento.



RIBBIA PACIFISTA

Le scuole per la pace

Abbiamo visitato a Ginevra lo scrittore exilibrato Jacques Mühlethaler, il quale ha accentratamente risposto alle nostre domande.

D. Signor Mühlethaler, ci siamo incontrati diversi anni fa, ed in quella occasione illustrò il suo progetto di « scuola al servizio della pace » e le attese suscitate nel mondo dal suo libro « Le voyage de l'espérance » (ed. Perret Gentil, Ginevra). Le chiediamo ora se detto progetto di educazione alla nonviolenza, ad un mondo senza armi fin dalla prima infanzia, abbia incontrato consensi e quali dove? Come sono manifestate le opposizioni a tale progetto?

L'umanesimo mondialista. Paradossalmente l'UNESCO sovente la nostra iniziativa, ha accentratamente risposto alle nostre domande.

D. Signor Mühlethaler, ci siamo incontrati diversi anni fa, ed in quella occasione illustrò il suo progetto di « scuola al servizio della pace » e le attese suscitate nel mondo dal suo libro « Le voyage de l'espérance » (ed. Perret Gentil, Ginevra). Le chiediamo ora se detto progetto di educazione alla nonviolenza, ad un mondo senza armi fin dalla prima infanzia, abbia incontrato consensi e quali dove? Come sono manifestate le opposizioni a tale progetto?

R. L'ONU e l'UNESCO si sono scontrati nel tentativo di generare alla pace bisogna cominciare ad applicare le norme della « Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ». Questo è un fatto positivo perché l'hanno compreso in maniera pratica. Noi siamo la sola organizzazione del mondo ad applicare i diritti dell'uomo già in tutte le scuole elementari. Verso l'età di 10-12 anni bisogna insegnare il diritto alla pace, perché i diritti dell'uomo sono difficili nella loro applicazione.

D. Lei vede un rapporto tra la « lotta al nucleare » (armi centrali nucleari) e la lotta per abolire tutte le guerre, sostituendo ad esse la cooperazione internazionale obbligatoria?

R. Per me non vi sono differenze tra il fucile, i missili, le bombe atomiche e le altre armi belliche. È un problema non settoriale, che richiede una trattazione globale. Bisogna abolire tutte le armi belliche.

Incontro difficoltà ad intendere con i giapponesi, in quanto si rivolgevano contro le armi A ed H, anziché affrontare il problema guerra in tutti i suoi aspetti. Non non rigiama ad un problema che si poteva avere nel 1960, cioè in ritardo rispetto al progresso. L'ONU dovrebbe lanciare un progetto per rendere obbligatoria, in luogo delle guerre, gli arbitrati internazionali. Questo cause sono le bombe atomiche, che bisogna lottare, ma contro le cause delle tensioni internazionali. Questo cause sono le bombe atomiche, che bisogna lottare, ma contro le cause delle tensioni internazionali. Questo cause sono le bombe atomiche, che bisogna lottare, ma contro le cause delle tensioni internazionali.

Non viene ancora sviluppato il mio progetto nelle scuole: i membri dell'ONU dicono di essere in favore dei diritti dell'uomo, ma in realtà sono contrarie, perché i diritti dell'uomo rimettono in questione tutte le strutture mondiali, economiche e sociali delle Costituzioni degli Stati, per il fatto che esse respicchiano il nazionalismo, e quindi presentano discriminazioni tra popoli, nazioni, classi sociali, ecc.

Ora vengono solo insegnate le grandi linee del mio Progetto e i governi cominciano ad interessarsi al Progetto quando temono gli effetti di una guerra termonucleare. Tale paura li conduce a vedere al di là delle frontiere degli Stati e cercare delle alleanze psicologiche; questo è il fatto nuovo più saliente da registrare.

Le opposizioni al mio Progetto sono sorde e ipocrite. I governi non possono ammettere ufficialmente di essere contrari alla « Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo » e alla pace. Le scuole private e le scuole pubbliche hanno messo in atto l'insegnamento del mio Progetto. Nessuno Stato, nemmeno l'URSS, ha respinto il mio progetto.

D. Quali ostacoli incontra il collegamento delle forze pacifiste? Come rispondono i produttori di armamenti al proposito di disarmo sia dei pacifisti che del mondo?

R. I governi dicono: « I paesi dell'Est sono armati, anche noi dobbiamo armarci per difenderci da un'eventuale aggressione dei paesi dell'Est. È la logica ». Io rispondo: « È la logica oggi, ma occorre cominciare a disarmare i cervelli per poter poi disarmare le braccia. Voi rappresentanti dei produttori rifiutate di lavorare per noi e con noi. Il vero disarmo deve cominciare dalla forma mentis » sia per la necessità di mettere fuori uso quasi tutti i libri delle classi, i pregiudizi, la mala fede e la parzialità. Il mio Movimento è in relazione con quasi tutti i Movimenti pacifisti, che non hanno una « ideologia politica » nel senso classico del termine; siamo in relazione con la « Commissione Giustizia e pace » della S. Sede, con la « Pax Christi », con il Consiglio svizzero per la pace » con il « Servizio civile internazionale », la W.R.I., etc. A mio avviso non è difficile unire le forze pacifiste salvo che per la pochezza dei fondi a disposizione, sia in Svizzera che nel resto del mondo.

D. Il presidente Reagan ha promulgato la legge che stanza il bilancio della Difesa più alto nella storia degli Stati Uniti: 200 miliardi di dollari (250 mila miliardi di lire), compresi i fondi per il nuovo apparato missilistico intercontinentale MX, per il nuovo bombardiere strategico B-1, per il nuovo aereo navale.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Polemiche su una nuova tecnica di esecuzione negli USA

Un'iniezione letale in vece della sedia elettrica

La Corte d'Appello dell'Oklahoma ha concesso una sospensione a tempo indeterminato dell'esecuzione della sentenza nei confronti di Thomas « Sonny » Hay, che doveva essere giustiziato il 14 settembre. Hay, che ha 43 anni, venne condannato a morte nel 1977 per l'assassinio di un poliziotto di Oklahoma. Con il tempo l'arresto si è logorato ed abboglia riparazioni e sostituzioni di pezzi. Ma gli amministratori pubblici dello Stato hanno ritenuto che, se venisse la pena spendere 60 mila dollari (72 milioni di lire) per acquistare il nuovo strumento, è tanto meno investire 200 mila dollari per costruire una camera a gas. Molto meno costerebbe (appena 15 dollari = 18 mila lire) l'iniezione endovenosa: una sostanza velenosa per procurare la morte del condannato. L'iniziativa dell'Oklahoma è stata seguita dal Texas, dall'Illinois, dal Nuovo Messico, e probabilmente che altri Stati della Confederazione americana, fra i 35 che mantengono ancora una capitale, si doteranno di un nuovo procedimento.

Quale sarà l'ultima fase della vita di Hay? Il suo ricorso verrà respinto? Nella notte dell'esecuzione gli sarà somministrato un sedativo che produrrà un lieve intontimento. Indi cinque agenti del penitenziario trasporteranno il condannato su una lettiga nella camera contigua a quella dell'esecuzione. A mezzanotte è un quarto di notte, si separa la sala dell'esecuzione da quella del pubblico sarà aperto. In quel momento sarà letta il dispositivo della sentenza, così come Thomas Hay passa ascoltata e possa eventualmente pronunciare le sue ultime parole. Gli sarà inoltre offerto di bendarsi gli occhi.

Compiuti tutti gli adempimenti previsti, il boia (invece di un giustiziere, commercialmente noto col nome di penthotal, cioè addormentatore, profondamente sedato) trasferirà sulla sedia elettrica la capsula che contiene la droga mortale. Il boia e due suoi aiutanti rimarranno dietro una cortina mentre una soluzione di sodio o di destrosio comincerà a entrare nelle vene del condannato.

Allo 23.30 si faranno entrare nella stanza i membri della famiglia del condannato, nonché la stampa e i giornalisti. Quando il boia avrà finito di preparare l'equazione, a mezzanotte è un quarto di notte, si separa la sala dell'esecuzione da quella del pubblico sarà aperto. In quel momento sarà letta il dispositivo della sentenza, così come Thomas Hay passa ascoltata e possa eventualmente pronunciare le sue ultime parole. Gli sarà inoltre offerto di bendarsi gli occhi.

Almeno teoricamente, la morte dovrebbe avvenire in modo istantaneo. Ma proprio qui sorgono le difficoltà e le obiezioni. Una delle droghe mortali, infatti, nessuno sa quanto tempo questa impiegherà per uccidere il condannato, né se la tecnica funzionerà come si immagina, poiché la prova non è stata mai fatta.

Il primo studio diretto ad accertare la possibilità di giungere con l'iniezione di sodio compiuto più di trent'anni fa da un chimico britannico, il professor John Snow, che la cosa era « impraticabile ». Due avvocati del Distretto di Columbia (capitale Washington) hanno chiesto anche per questo il rinvio dell'esecuzione così da dare il tempo di accertare la qualità e l'efficacia della droga curata, la quale fosse iniettata in una vena polmonare negli effetti e più dolorosa della sedia elettrica o della camera a gas.

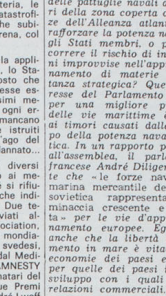
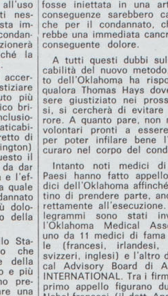
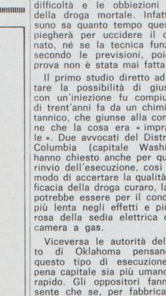
Viucera le autorità dello Stato di Oklahoma pensano che questo tipo di esecuzione della pena capitale sia più umano e più rapido. Gli oppositori fanno presente che se, per fabbricare una droga mortale per gli animali, bisogna avere la prescrizione del Center Food and Drug Administration, il meno che si possa prescrivere una iniezione letale, si desidera approssimativamente per somministrare una droga simile all'astoria di Columbia, che ha chiesto l'intervento della Food and Drug Administration, ha menzionato una serie di circostanze per le quali l'esecuzione di un condannato potrebbe diventare un episodio disastroso della storia penale americana.



BARAGUE



(dal settimanale socialista francese L'UNITÉ)



Il presidente Reagan ha promulgato la legge che stanza il bilancio della Difesa più alto nella storia degli Stati Uniti: 200 miliardi di dollari (250 mila miliardi di lire), compresi i fondi per il nuovo apparato missilistico intercontinentale MX, per il nuovo bombardiere strategico B-1, per il nuovo aereo navale.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

PARLANO I DROGATI

Cassa Integrazione

Esigeva direttore, vorrei sapere quanto incide sul bilancio nazionale l'istituto della cassa integrazione che molti critici, per il suo costo, considerano un contributo agli oneri conseguenti a crisi economiche in taluni settori dell'attività industriale.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della busta del salario (tenendo conto di permessi, infortuni, pioni, malattie preesistenti) di 20 giorni per ogni programma di lavoro in Cassa integrazione.

Il sistema si estese ulteriormente nel 1979 alle imprese assicurative, nel 1981 alla grande industria commerciale e a giornalisti e poligrafici.

A titolo esemplificativo (limitando all'industria): la Cassa intende un contratto per loro un collocamento massimo di 3 mesi, prevede l'80% della ripartizione globale (con un tetto di 92 miliardi) della bust